

La mostra

La mostra, organizzata dall'Ufficio per i Beni Librari e Archivistici dalla Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia di Trento e dalla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, intende far conoscere e svelare nei suoi aspetti meno conosciuti un'arte antica ed affascinante, quella della carta marmorizzata. Attraverso una selezione di opere, carte ed oggetti è possibile ripercorrere la storia di questa tecnica proveniente dall'Estremo Oriente e diffusasi dapprima in Turchia e, a partire dal Cinquecento, nell'intera Europa, riconoscendo e apprezzando le sue diverse caratteristiche nonché i molteplici utilizzi: dall'impiego nella dimensione meditativa, alla previsione del futuro, fino all'uso decorativo per la copertura di libri di pregio.

La mostra è dedicata alla memoria dell'artista veneziano Alberto Valse (1951-2022), marmorizzatore onorato in Turchia col titolo di Maestro Ebru.

Incontri fluttuanti

Nell'ambito della mostra Colori Fluttuanti – La carta marmorizzata fra Oriente ed Occidente la Biblioteca Nazionale Marciana propone due incontri esclusivi con artisti ed esperti per svelare al pubblico i segreti delle diverse tecniche e della storia di un'arte antica affascinante.

6 giugno 2025 ore 16.30

Fabrizio Bertolotti - Legare con arte

Esperto in legature di lusso per bibliofili, Fabrizio Bertolotti nella sua attività ha raffinato la tecnica della marmorizzazione creando carte antiche e moderne con grande perizia e originalità.

20 giugno 2025 ore 16.30

Luisa Canovi – Inchiostrati fluttuanti

Paper designer, affascinata dalla cultura giapponese e nota soprattutto per le sue originali e sorprendenti creazioni d'origami, Luisa Canovi condivide la sua passione per la tecnica Suminagashi, che lei definisce di rara bellezza per "l'essenzialità dei materiali, le poche e semplici regole, il silenzio e la concentrazione, l'emozione di vedere fluttuare l'inchiostro e la sorpresa del foglio di carta che ne raccoglie la memoria".

Info e prenotazioni:

Tel. 0412407211

b-marc.stampa@cultura.gov.it

<https://bibliotecanazionalemarciana.cultura.gov.it>

Biblioteca Nazionale Marciana
Sale Monumentali
Venezia

30 maggio - 29 giugno 2025

Accessi:

Museo Archeologico, Piazzetta San Marco 17
da martedì a domenica

Biglietteria: <https://archeologicovenezia.cultura.gov.it/>

Museo Correr, Ala Napoleonica, Piazza San Marco
tutti i giorni (biglietto integrato dei Musei Civici)

Biglietteria: <https://www.visitmuve.it/it/biglietti/>

Orario:

10 – 18 (ultimo ingresso ore 17)

Informazioni:

0412407211

b-marc.stampa@cultura.gov.it

<https://bibliotecanazionalemarciana.cultura.gov.it>

Colori

fluttuanti
LA CARTA MARMORIZZATA
TRA ORIENTE E OCCIDENTE

floating
Colours
MARBLING PAPER
BETWEEN EAST AND WEST

Mostra a cura di Lorenzo Pontalti

Biblioteca Nazionale Marciana
Sale Monumentali
Venezia

30 maggio - 29 giugno 2025



Suminagashi

*S*uminagashi, 'inchiostro fluttuante', è il termine con cui in Giappone si indica l'arte della marmorizzazione della carta, documentata già nel Duecento ma di cui si hanno notizie anche in epoca precedente in Cina.

La tecnica deriva dall'arte calligrafica e ne impiega gli stessi strumenti: la pietra d'ardesia (suzuri), il bastoncino d'inchiostro (sumi), il pennello (hude) e la carta di gelso (kami).

Si svolge secondo una ritualità che non prevede solo perizia tecnica ma favorisce una dimensione meditativa, introdotta dalla fase di preparazione dell'inchiostro che avviene sfregando il bastoncino di sumi e alcune gocce d'acqua sulla pietra d'ardesia. Con la punta dei pennelli, alternando inchiostro e fiele di bue, l'artista punge la superficie dell'acqua creando cerchi concentrici che fluttuano e si muovono, assumendo forme casuali e imprevedibili che vengono poi fermate sulla carta, appena appoggiata sull'acqua.

Anticamente gli stessi disegni prodotti durante questo rituale erano interpretati per predire il destino.

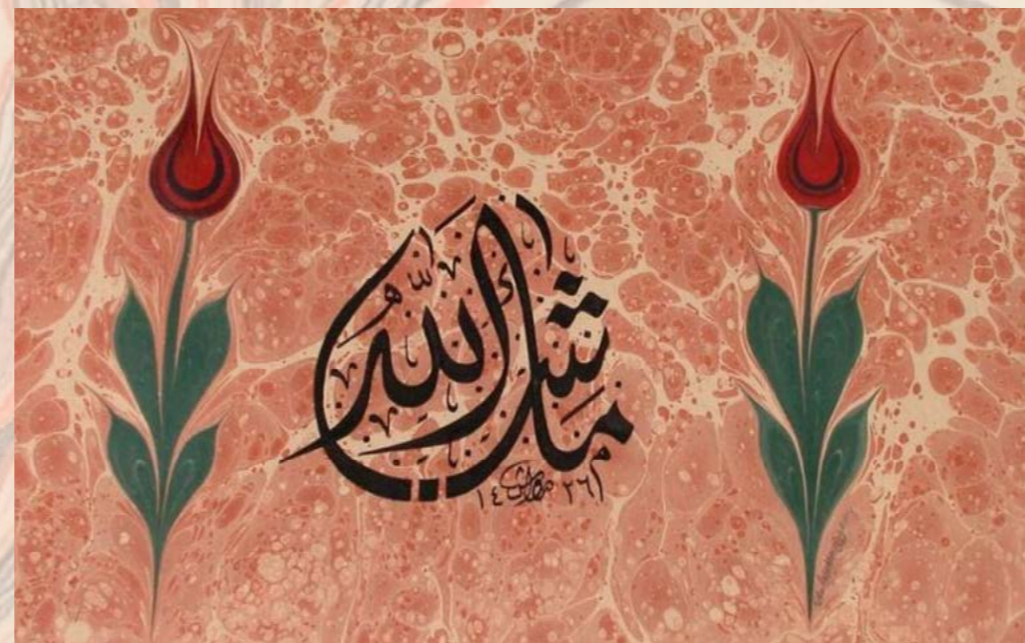


Ebru

*L*ungo la Via della seta la carta marmorizzata giunge in Turchia, dove assume il nome di ebru, dal termine persiano abri che significa 'nuvola'. A differenza dell'originale suminagashi la tecnica turca sfrutta una maggiore densità del bagno di supporto e quindi un maggior controllo del movimento del colore sull'acqua. Queste caratteristiche consentono di elaborare motivi decorativi ispirati a forme animali e floreali, generalmente uccelli e tulipani – simbolo della nazione turca – fino addirittura a comporre paesaggi e ritratti.

Nell'Impero Ottomano, così come in Giappone, l'unicità delle opere realizzate ha indotto all'uso della marmorizzazione per autenticare documenti ufficiali. Sempre in Turchia sono attestati i primi esempi di utilizzo della carta decorata nel campo della legatoria, come carte di guardia anteposte al testo.

Tra Quattro e Cinquecento Istanbul diviene uno dei principali centri di trasmissione dell'arte della marmorizzazione. Sono molti gli artisti, ma anche gli scienziati e i letterati, che acquisiscono la padronanza delle raffinate tecniche della decorazione della carta.



La carta marmorizzata europea

*A*ttorno ai traffici commerciali con l'Oriente la tecnica della marmorizzazione approda, nel 'modo turco', in Europa nel corso del Cinquecento. Qui gli esiti pittorici, orientati prevalentemente a imitazione delle venature del marmo, le assegnano il termine di carta marmorizzata, in francese papier marbré, in inglese marbled paper, in spagnolo papel marmolado, in tedesco Marmorpapier.

In Europa le dimensioni spirituali e divinatorie scompaiono e la carta marmorizzata viene impiegata quasi solo a fini pratici e ornamentali: tra Sei e Settecento principalmente nel campo della legatoria, per impreziosire le coperte dei volumi e sostituire con una soluzione più economica l'impiego del cuoio, ma in epoca barocca anche per rivestire e decorare oggetti.

